



Mediterraneo

*Le zone più suggestive
dello Stretto di Messina*

Le meraviglie dello Scalone

Il posto si trova esattamente nel punto in cui c'era la terribile Cariddi, che ingoiava il mare e tutte le barche che c'erano sopra, ma sott'acqua, al posto della mostruosa creatura, si vedono solo spettacoli da sogno: pareti piene di gorgonie rosse, di Gerardia savaglia e di vero corallo nero, e poi pesci e invertebrati di ogni genere che risplendono nel blu intenso degli alti fondali come sulla tavolozza di un pittore dalla fantasia sfrenata

Testo e foto di FRANCESCO PACIENZA

Una nuvola di sugarelli si lascia avvicinare senza problemi dai subacquei. Simili spettacoli sono frequenti sullo Scalone, l'estesa piattaforma rocciosa che, nel mezzo del canale di Sicilia, risale da grandi profondità fino a diciassette metri, offrendo, lungo le sue pareti, spettacoli incredibili.



Da sempre lo Stretto di Messina ha esercitato un potente fascino su coloro che si avventuravano sulle sue acque. Un fascino che spesso ha contribuito a creare miti e leggende, come quello dei mostri di Scilla e Cariddi, strettamente legati alle notevoli difficoltà che si incontravano durante la navigazione a causa delle rapide e irregolari correnti che tuttora influenzano questo tratto di mare.

Scilla, situata sul versante calabrese dello Stretto, il cui nome significa, secondo Virgilio, "colei che dilania", era un essere terrificante la cui parte superiore aveva sembianze di donna, mentre quella inferiore di lupo e di pesce. Il nome di Cariddi, situata sul versante siciliano, voleva dire "colei che risucchia"; figlia di Poseidone, venne tramutata da Zeus in un terribile mostro condannato a ingoiare e rigettare per tre volte al giorno l'acqua del mare trattenendo gli esseri viventi che vi navigavano e che per sventura finivano nella sua enorme bocca.

Le correnti, con il loro alternarsi discendente e montante, hanno sempre influenzato la navigabilità e la ricchezza biologica di questo mare, evocato persino in una ode da Giovanni Pascoli, e condizionato, naturalmente, anche le immersioni, che suscitano grandissime emozioni e forti sensazioni. L'intenso blu accoglie i subacquei per poi confondersi in quell'immenso caleidoscopio di colori che sono le livree degli organismi viventi, siano essi pelagici o sessili, che si incontrano un po' da per tutto.

Siamo a circa un miglio al largo di Messina e a quattro miglia dalle coste calabresi; a bordo del velocissimo gommone del diving Un tuffo nel blu, di Cannitello, a cui ci siamo appoggiati per l'assistenza, raggiungiamo il sito di immersione conosciuto come Lo Scalone, pressappoco in corrispondenza della mitica Cariddi. Si tratta di un'estesa piattaforma rocciosa che si eleva da profondità impegnative ed è ricoperta da una foltissima e vastissima

prateria di *Posidonia oceanica*; i suoi confini formano un vero e proprio scalone, al di sotto del quale si apre, davanti agli occhi dei subacquei, uno dei più affascinanti spettacoli dell'intero Mediterraneo, la prova tangibile dei tanti fenomeni sismici che hanno sconvolto l'intera zona dello Stretto provocando, infine, il distacco della Sicilia dalla Calabria.

L'immersione comincia con la discesa lungo la cima d'ormeggio, che conduce su una prateria di posidonia a circa diciassette metri di profondità. Già qui gli amanti della macrofotografia potrebbero dedicare tutto il loro tempo a fotografare la miriade di nudibranchi e altri piccoli esseri che vivono tra le foglie e le radici

Per la quantità e varietà di organismi dai lussureggianti colori che ricoprono ogni centimetro quadrato del fondo sembra di sorvolare un immenso giardino delle sirene e vivere in una fiaba, in un sogno incredibile.

intricate. Ma, andando oltre, lo spettacolo è addirittura indescrivibile: intere pareti di roccia ricoperte da sgargianti colori, dal giallo delle spugne a rete (*Clathrina clathrus*) all'arancione delle colonie di *Astroides calicularys*. Le pareti, che sprofondano nell'abisso, sono formate da un susseguirsi di canali, di grotte e di anfratti da cui spuntano, rigogliosissimi e di notevoli dimensioni, i cespugli delle gorgonie rosse (*Paramuricea clavata*), circondate, e addirittura sormontate, da alcionari dai polipi gialli (*Alcyonium acaulae*) o da piccoli rami di vero corallo nero (*Antipathes subpinnata*). Numerose sono le ancore tipo ammiraglio che si vedono qui e là sul fondale digradante; sono di varie epoche e di misure diverse, ma molte di esse sembrano essere state usate come corpi morti per ormeggiare





Da sinistra, un nudibranco *Hypselodoris picta*, un ramo del falso corallo nero *Gerardia savaglia* e un esemplare di *Aplidium nordmani*. Foto sopra, la vita esplose così intensamente da non lasciare libero neppure un centimetro di roccia.



La base dello Scalone è una piattaforma ricoperta di Posidonia, mentre sulle pareti esplodono mille colori.



A CHI RIVOLGERSI

Fra i vari diving che operano in questa zona e che organizzano immersioni sullo Scalone, ricordiamo Oloturia Sub di Messina. Il centro è aperto tutto l'anno e dispone di una stazione in grado di assicurare ricariche con aria, nitrox, trimix e heliox. Il diving può fornire trenta bombole da 10/12/15 e 18 litri, tutte con doppia rubinetteria. Per le uscite viene utilizzato un veloce gommoni lungo 8 metri omologato per portare ventiquattro sub. Per itinerari subacquei più impegnativi e per brevi crociere è poi disponibile un motoryacht di 20 metri di lunghezza. Al centro si tengono anche corsi a vari livelli, dagli open ai tecnici, con le didattiche Ssi e Tdi. Per chi fosse interessato, lo staff del diving è in grado di provvedere a risolvere i problemi logistici relativi al soggiorno effettuando prenotazioni in alberghi di varie categorie, bed&breakfast e pensioni. Naturalmente, oltre allo Scalone, Oloturia sub ha un ricco carnet di immersioni, tutte interessantissime, con alcuni relitti veramente straordinari.

i	INFORMAZIONI
t	Oloturia Sub
📍	Via Consolare Pompea 253/255 - Messina
☎	Tel. 090312526
📞	Cell. 3332515211
✉	info@oloturiasub.it
🌐	www.oloturiasub.it

saldamente le difese antiaeree della costa contro le incursioni dei caccia inglesi che partivano da Malta.

Dopo aver pinneggiato per poche decine di metri, intorno ai trenta metri di profondità ci si trova davanti a enormi ventagli di falso corallo nero (*Gerardia savaglia*) che vale davvero la pena vedere. Per la quantità e varietà di organismi dai lussureggianti colori che ricoprono ogni centimetro quadrato del fondo, sembra di sorvolare un immenso giardino delle sirene e vivere in una fiaba, in un sogno incredibile. E pensare che siamo immersi proprio dove c'era la terribile Cariddi, terrore dei naviganti.

Ogni angolo di questa immensa falesia sommersa meriterebbe un'intera immersione per osservare e identificare tutte le specie che vi dimorano. Nudibranchi ovunque, aragoste (*Palinurus elephas*) che si affacciano dalle loro tane immerse tra le gorgonie e gli alcionari, nuvole di castagnole rosa (*Anthias anthias*) che volteggiano lungo le pareti: uno spettacolo mozzafiato che non finisce mai. L'elenco delle specie che si incontrano sarebbe lunghissimo e sicuramente qualcuna sfuggirebbe. Ma non tutto ciò che luccica è oro. Come dicevamo, la corrente in questa zona è vorticosa e non va mai presa sotto gamba, tanto che la bravura delle guide subacquee si vede dalla perfetta conoscenza degli orari per immergersi in sicurezza. Il posto, del resto, è uno dei più belli di tutto lo Stretto. Non si può venire da queste parti e non visitarlo.

Francesco Pacienza